

ATTO DI FEDE: CI VEDIAMO PRESTO!

STAGIONE FINITA? CHIESA ACCETTA LA SFIDA DI BONUCCI

Lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio
Operazione e tempi di recupero di almeno 6-7 mesi

Federico Chiesa, complimenti davvero. Pure i selfie, s'è prestato a fare. Pure i selfie.

Ieri, al mattino. In una delle giornate più nere vissute finora: sportivamente parlando e non solo. E con l'umore più scuro del tutore che indossava alla gamba. Lo Juventus, mentre usciva zoppicante dal Medical, s'è concesso ai tifosi di farsi immortalare davanti ai vari smartphone con e s'è stropicciato sul volto qualcosa che fosse il quanto più possibile simile ad un sorriso. "Fede, non mollare!". "Fede, ci facciamo una foto?". Pronti...

Non voleva deludere chi comunque lo incitava. E dunque non s'è negato nonostante i medici bianconeri gli avessero appena comunicato che: sì, s'è rotto il legamento. E, no, non è affatto verosimile rimettere piede in campo prima della prossima stagione.

Un rivolo di speranza (o illusione, che in fin dei conti intimamente già sapeva)

FABIO RIVA
TORINO

Chiesa se l'era portato appresso da Roma. Emblematico il fatto che lentamente e faticosamente si fosse in autonomia recato negli spogliatoi dell'Olimpico dopo il cambio forzato, per l'infortunio. Quella specie di via crucis sulla pista d'atletica - prima sotto i distinti, poi tra gli insulti dei curvatori più accaniti sino a raggiungere finalmente panchina bianconera ed accesso al tunnel - giustificava un minimo sindacale di ottimismo all'insegna del "forse" e del "chissà", del magari la situazione non è poi così grave come sembra.

**LEO CARICA L'AMICO
E COMPAGNO:
«TUTTI DIRANNO
CHE TI SONO VICINI,
MA DIPENDE SOLO
DA TE: TI ASPETTO!»**

rio di Juventus). Lo aveva fatto varcando la soglia del centro dove era atteso per gli esami strumentali del caso. Da lì a poco l'amaro verdetto, comu-

61

Le presenze di Federico Chiesa in bianconero: ha debuttato nell'ottobre del 2020

38

Le presenze di Chiesa con la Nazionale maggiore: sono 4 i gol realizzati in azzurro



Federico Chiesa, 24 anni: 18 presenze bianconere stagionali e 4 reti

nicato anche tramite bollettino ufficiale urbi et orbi. «Nel corso della partita contro la Roma, Federico Chiesa ha riportato un trauma contusivo distortivo del ginocchio sinistro. Gli accertamenti diagnostici eseguiti in mattinata hanno evidenziato la lesione del legamento crociato anteriore. Sarà necessario intervenire chirurgicamente nei prossimi giorni».

Tant'è: quella fitta lì e quel colpo sordo che aveva sentito all'Olimpico dipendevano proprio dalla rottura del legamento.

Tradotto in tempistiche: tendenzialmente tra i 6 e gli 8 mesi d'attesa prima di poter riprendere l'attività agonistica e di poter tornare in campo. Le tempistiche, cioè, che sono state necessarie per i vari Merih Demiral, Giorgio Chiellini, Nicolò Zaniolo (tutti ultimamente operati ad Innsbruck dal professor Fink, peraltro).

Chiesa dovrà dunque rimboccarsi le maniche, faticare, pazientare, darci dentro. Ha già capito, però, che non sarà da solo in questa sua dura prova da superare. Quella di ieri è stata giornata di brutte notizie, ok, ma anche di vagonate d'affetto. Chi via whatsapp, chi via social: migliaia di persone si sono fatte sotto con gli incoraggiamenti. Familiari e amici, ovvio. Tifosi bianconeri e semplici appassionati di sport. Addetti ai lavori. Belli e toccanti i messaggi inviati dai club della Serie A: Milan, Napoli, Inter... Il ct Mancini, la Figc, Zaniolo e Demiral, che sanno cosa dovrà passare Chiesa e vogliono sostenerlo. Poi, ovviamente, tutti i compagni di squadra in bianconero. Chiesa apprezza, commosso: «Grazie per i messaggi di supporto. Ci vediamo presto, in campo!».

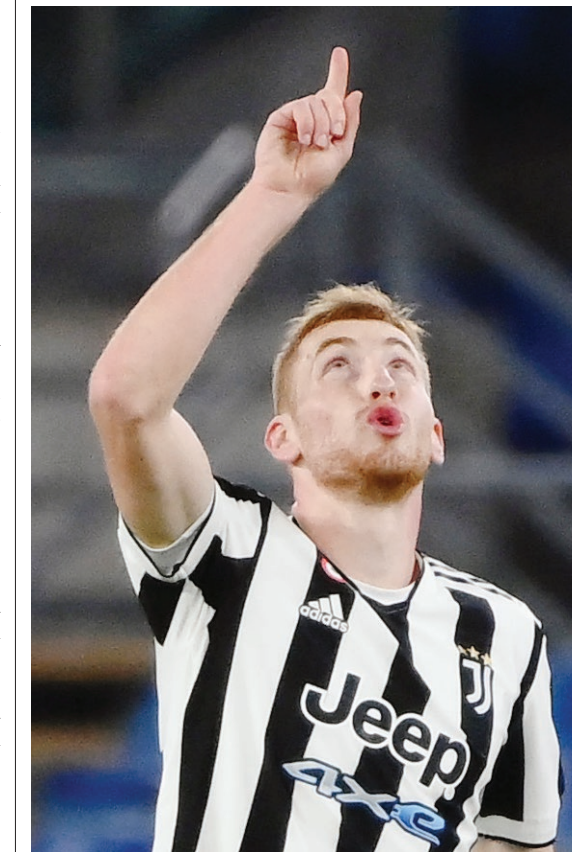
IL MOTIVATORE

Uno su tutti, però, si distingue per partecipazione e profondità. **Leonardo Bonucci**: «Ora tutti ti diranno che sono con Te, che tornerai più forte di prima - l'inizio del post di Bonucci - lo ti dico solo che ora dipende da Te. Hai due strade, una non te la dico neanche, l'altra è già cominciata e prevede un lavoro duro ogni giorno. Come dicevamo quest'estate, un cm alla volta per diventare un uomo migliore e un giocatore migliore. Lo sai già dove ti porterà questo percorso. Ti aspetto». Missione compiuta, Chiesa è già carico e lo dimostra: «Ci vediamo presto, lo sal!».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORA DEI TIRI MANCINI TOCCA A KULUSEVSKI E A BERNARDESCHI

Lo svedese, in gol all'Olimpico, e l'azzurro puntano San Siro
Non devono far rimpiangere Chiesa, non soltanto domani



Dejan Kulusevski, 21 anni, 2 gol in questa stagione

SERGIO BALDINI
TORINO

E ora? E ora - direbbe **Massimiliano Allegri**, e magari lo dirà davvero oggi presentando la sfida di Supercoppa contro l'Inter - giochiamo con quelli che abbiamo. E quelli che ha sono peraltro l'unico, piccolo, parziale motivo di consolazione che la Juventus può trovare nel durissimo colpo inflitto dall'infortunio di **Federico Chiesa**, che terrà l'azzurro lontano dal campo per il resto della stagione. Perché se la squadra bianconera perde uno dei suoi uomini migliori, se non altro perde in un ruolo in cui le alternative non mancano. Chiariamo: l'infortunio di Chiesa è pesante come lo sarebbe stato quello di pochi altri calciatori dell'organico bianconero. Nessuno ha i suoi strappi in velocità, sul lungo come sul breve, nessuno la sua capacità di spostare la palla e calciare in spazio e tempo minimi con entrambi i piedi.

Però, mentre se avesse perso per il resto della stagione **Morata** la Juventus avrebbe dovuto obbligatoriamente muoversi sul mercato per un centravanti (e potrebbe farlo comunque), di estemi offensivi ne ha e di livello: valuterà comunque la possibilità di intervenire, ma senza affanno.

Kulusevski e Bernardeschi hanno giocato insieme, il primo a destra e il secondo a sinistra, contro Salernitana e Genoa con buoni risultati, ma l'ostacolo domani è decisamente più alto. Considerata anche l'assenza di **Cuadrado** per squalifica, contro l'Inter Allegri potrebbe scegliere uno solo dei due mancini (favorito Bernardeschi che ha riposato a Roma) e tenersi l'altro come arma da utilizzare a partita in corso.

Tanto più che la sfida potrebbe prolungarsi fino a supplementari e rigori. La "sfida" tra Kulusevski e Bernardeschi per il posto di Chiesa invece si prolungherà fino a fine stagione (mercato permettendo, ne parliamo a pagina 13). Con un terzo incombodo di cui parliamo in basso.

ma i professionisti) e la capacità di tornare a essere incisivo in fase di finalizzazione sarà fondamentale nel prosieguo della stagione: della Juventus e sua.

In doppia cifra in Serie A, nel 2016-17, sua ultima stagione alla Fiorentina, è arrivato anche **Federico Bernardeschi** (11 reti) e per lui vale lo stesso discorso: ha chiuso il 2021 in crescendo, tornando anche al gol che gli mancava da un anno e mezzo, e trovare continuità in fase realizzativa sarà determinante per lui e per la squadra. Magari già domani sera a San Siro e vale anche per Kulusevski: saranno loro a contendersi il posto di Chiesa se Allegri riproporrà una formazione simile a quella di Roma, ma potrebbero anche giocare assieme se il tecnico optasse per giocare con due centrocampisti centrali e due esteri puri (fermi restando Morata e Dybala davanti).

Kulusevski e Bernardeschi hanno giocato insieme, il primo a destra e il secondo a sinistra, contro Salernitana e Genoa con buoni risultati, ma l'ostacolo domani è decisamente più alto. Considerata anche l'assenza di **Cuadrado** per squalifica, contro l'Inter Allegri potrebbe scegliere uno solo dei due mancini (favorito Bernardeschi che ha riposato a Roma) e tenersi l'altro come arma da utilizzare a partita in corso. Tanto più che la sfida potrebbe prolungarsi fino a supplementari e rigori. La "sfida" tra Kulusevski e Bernardeschi per il posto di Chiesa invece si prolungherà fino a fine stagione (mercato permettendo, ne parliamo a pagina 13). Con un terzo incombodo di cui parliamo in basso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTO ANALIZZA L'INFORTUNIO E SPIEGA LE TEMPISTICHE DI RECUPERO

«DUE ASPETTI INCORAGGIANTI»

IL PROFESSOR TENCONONE: «FORTUNATAMENTE CHIESA HA UNA LESIONE ISOLATA. E L'ETÀ È QUELLA IDEALE PER RIDURRE I RISCHI DI RICADUTE»



Chiesa a terra all'Olimpico, soccorso dai medici bianconeri

Professor Fabrizio Tenconone, ora cosa succederà?

«Chiesa sarà operato per la ricostruzione del legamento crociato anteriore. Da quel che ho capito si tratta di una lesione "isolata", significa che non ci sono stati altri danni e questo è positivo. Di incoraggiante c'è anche il fatto che Chiesa sia giovane ma non giovanissimo. Abbiamo finora constatato che il rischio di rifarsi male è più alto negli under 20. Per i più grandi le probabilità sembrano decisamente minori».

Tempi di recupero di almeno sei mesi, concorda?

«Ormai nei tempi di recupero nessuno va in cerca di record: 6, 7, 8 mesi. E' inutile stare a contare le settimane. L'importante è non avere fretta e abbassare o annullare il pericolo di rifarsi male. Comunque sì: i dati dicono che in questo caso, di norma, il rientro al calcio agonistico è ipotizzabile per la prossima stagione».

Il programma di lavoro dopo l'operazione cosa prevede?

«Già dopo l'intervento, anche con il tutore, ci sarà un

riposo attivo: Chiesa dovrà cominciare a fare esercizi e fisioterapia blanda ma utile per mantenere tono muscolare e caratteristiche che è bene non perdere nelle prime settimane. Primo grande step: quando toglie le stampelle deve camminare bene, e di solito servono 3-4 settimane. Un altro momento cruciale è quando cominci a corricchiare anche solo in modo blando sul tapis roulant. E qui potenzialmente occorrono 3 mesi dall'intervento. Anche se oggi non si tende a parlare di tempi precisi, si preferisce invece osservare criteri di recupero: quando sei sgonfio puoi fare quello, quando pieghi a 120 gradi puoi fare quell'altro. Finché non ottieni un determinato risultato è inutile mettersi a fare cose che non sei ancora pronto a fare».

La classica frase d'incoraggiamento in questi casi è

EX CAPO DEL SETTORE MEDICO JUVE

Il dottor Tenconone - uno dei più esperti traumatologi dello sport - è direttore di Isokinetic Torino ed è stato medico della Juventus dal 1995 al 2002, poi coordinatore dell'intero settore medico bianconero dal 2010 al 2016.

«tornerai più forte di prima». Clinicamente è verosimile? E psicologicamente non si rischiano insicurezze e paure al rientro?

«Sostanzialmente non è immaginabile che questo tipo di infortuni lasci degli strascichi. Neppure a livello psicologico. Se quando torni a giocare non ti senti sicuro vuol semplicemente dire che non sei ancora pronto e devi recuperare ancora un po'».

L'indole da lottatore di Chiesa può aiutare?

«In realtà lo shock da infortunio viene assorbito in modo diverso da persona a persona e non è detto che un "lottatore" sia avvantaggiato. Ma è chiaro che se nella fase di recupero sei più attento, più preciso e sei professionale nello stile di vita, allora rendi tutto più semplice».

F.R.

IL COLOMBIANO PERMETTE DI DARE PIÙ AMPIEZZA A DESTRA RISPETTO AI DUE MANCINI

E AI BOX SI SCALDA CUADRADO

CON L'INTER È SQUALIFICATO, MA CON I RIENTRI DI DANILO E DE SCIGLIO ALLEGRI POTRÀ UTILIZZARLO COME UN'ALTERNATIVA ALL'AZZURRO



Juan Cuadrado, 33 anni, 24 presenze e 4 gol in questa stagione

Dovrà farne a meno nella sfida per la Supercoppa di domani contro l'Inter, poi **Massimiliano Allegri** avrà una terza carta da giocare, oltre a **Bernardeschi** e **Kulusevski**, per non far pesare troppo la lunga assenza di **Chiesa**. Un jolly, per la precisione: **Juan Cuadrado**. Il trentatreenne colombiano non potrà essere in campo a San Siro a causa della squalifica rimediata dall'ammonezione di domenica sera a Roma, poi la squadra bianconera ritroverà i suoi guizzi e la sua tecnica. E la sua duttilità.

Quella che gli ha permesso di essere prezioso da esterno basso negli ultimi due mesi, segnati dalle assenze dei due terzini destri **Daniilo** e **De Sciglio**, quella che gli permetterà di esserlo da esterno alto nei prossimi mesi, approfittando del fatto che l'ex milanista è già rientrato (e come!) e che il brasiliano potrebbe tornare tra i convocati già domani a San Siro.

Non sarà una mossa che Allegri effettuerà a cuor leggero, lo spostamento di Cuadrado in avanti, perché il numero 11 da ter-

zino assume un'enorme importanza nell'impostazione della squadra bianconera, fungendo grazie alla sua tecnica quasi da regista decentrato e costituendo un'alternativa importante a **Bonucci** per far avanzare la palla. Partire da una posizione più arretrata inoltre gli consente di avere più campo per le incursioni offensive e i suoi inserimenti consentono alla Juventus di trovare ampiezza sulla fascia destra anche quando davanti a lui gioca un mancino o un giocatore comune portato ad accentrarsi: **Bernardeschi**, **Kulusevski** o **McKennie**.

Perché spostarlo in avanti se utilizzarlo da terzino offre tutti questi vantaggi? Perché impiegargli da attaccante può offrirne altrettanti, grazie alle sue qualità. E sono vantaggi che possono essere particolarmente preziosi in as-

ANCHE SOULÉ PUÒ TROVARE PIÙ SPAZIO

Cuadrado e Chiesa out, a San Siro può tornare Soulé, da domenica negativo al Covid come gli altri U23 (Miretti e da ieri) Anzolin, Brighenti, Da Graça, De Marica, De Marica, Israel e Sekulov. Il ko di Chiesa spingerà più spesso Soulé in prima squadra

senza di Chiesa. Cuadrado, grazie a tecnica e agilità, è più abile e più imprevedibile nel saltare l'uomo in spazi stretti sia rispetto a Bernardeschi sia rispetto a Kulusevski, entrambi decisamente orientati a portarsi la palla sul sinistro. Il colombiano al contrario predilige il destro, ma sa anche sorprendere rientrando per andare al tiro o al cross con il mancino.

Proprio il fatto di essere un destro, poi lo rende più efficace nel cercare l'ampiezza rispetto ai due compagni mancini quando vengono impiegati a destra. Un'opzione preziosa che Allegri potrà alternare con quelle offerte dai Bernardeschi e Kulusevski, cercando di volta in volta la più adatta, per stato di forma e caratteristiche dell'avversario, a non far rimpiangere l'efficacia di Chiesa.

S.BAL.

RIPRODUZIONE RISERVATA